



Save the children Italia, *Una fame da morire: vecchie e nuove sfide nel contrasto alla malnutrizione*, Roma, Save the children Italia, 2017. - Online, ultima consultazione: 06/02/2018. URL: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/una-fame-da-morire>.

Il nuovo rapporto di Save the Children fa emergere come, nel mondo, circa 6 milioni di bambini muoia entro i primi 5 anni di vita per cause prevenibili e curabili, tra queste la malnutrizione che provoca la metà dei decessi. Sono circa 155 milioni i bambini affetti da malnutrizione cronica, di cui circa il 50% vive in Asia e il 30% in Africa. I casi di sovrappeso o obesità infantile sono 41 milioni, di cui 4 milioni nei Paesi ad alto reddito. La malnutrizione, infatti, non si riferisce soltanto alla carenza di cibo e a quella di micronutrienti, il cui assorbimento è inibito anche da malattie infettive, ma pure all'eccesso di calorie assunte.

I bambini, che sono vittime di malnutrizione, vivono negli slum delle grandi megalopoli, nei villaggi africani più interni, nelle zone di guerra o in Paesi interessati da siccità, alluvioni, cataclismi naturali. Per contrastare il fenomeno sono necessari interventi multisettoriali, quali, per esempio, assicurare un continuum di cure e un'adeguata nutrizione alla madre e al suo bambino, promuovendo l'allattamento al seno e ponendo particolare attenzione al periodo adolescenziale, quando inizia la capacità riproduttiva femminile. Essenziali, inoltre, interventi di scolarizzazione e di educazione alla salute rivolti alle donne, così come la riduzione dello spreco alimentare nel resto del mondo e l'incentivo a sistemi di produzione sostenibili nelle aree rurali. Soprattutto, di fronte a situazioni conseguenti a cambiamenti climatici o conflitti, i Paesi poveri dovrebbero reagire in modo adeguato, potenziando i servizi, le infrastrutture, i meccanismi di protezione sociale, per agevolare l'accesso alle fonti di sostentamento. Nonostante l'impegno politico dichiarato dai Paesi industrializzati, i mezzi, necessari per far fronte alla questione globale, continuano a mancare.

Nella *Vision for Action on Food Security and Nutrition*, redatta durante il vertice giapponese di Ise-Shima del 2016 e supportata da un "accountability framework", si sono voluti rendere più trasparenti i progressi e gli stanziamenti per l'allocazione delle risorse e si è definita una metodologia di intervento comune a tutte le nazioni. Save the Children auspica, nelle conclusioni e raccomandazioni finali al rapporto, una reale assunzione di impegno da parte di tutti i soggetti responsabili del benessere della comunità globale, affinché il diritto al cibo sia garantito a tutti, soprattutto ai bambini e ai soggetti più vulnerabili.

